

19 - Rompere il ghiaccio e creare fiducia all'interno del gruppo

Obiettivo: fornire alcuni suggerimenti su come aiutare un nuovo gruppo di rifugiati a sentirsi a proprio agio e a lavorare insieme per migliorare la competenza linguistica, così come la loro fiducia.

In questo strumento ci sono attività che puoi utilizzare per rompere il ghiaccio e aiutare i partecipanti a sentirsi maggiormente a proprio agio con gli altri. Alcune attività si basano sulla condivisione di informazioni personali: per cominciare è importante capire cosa i rifugiati decidono di condividere; in questo modo avrai indicazioni in merito a quali argomenti possono essere affrontati in quanto adatti. Assicurati che non vengano richieste informazioni personali non appropriate che potrebbero rappresentare un ostacolo o causare un blocco fra i rifugiati.

A. Il gioco dei nomi: conoscere i nomi di ciascuno è un buon modo per rompere il ghiaccio e iniziare la costruzione del gruppo. È importante che tutti siano liberi di usare la forma del nome con cui si sentono più a proprio agio. Ad esempio, alcuni partecipanti potrebbero preferire l'uso dell'intero nome oppure del solo cognome con un titolo. Alcuni potrebbero chiamarti "maestro" oppure usare un titolo e il cognome, piuttosto che il solo nome.

1	Ordine alfabetico: dì ai partecipanti il tuo nome. Falli esercitare e ripetere: <i>"Come ti chiami?"</i> Chiedi a tutti di alzarsi in piedi, di fare la stessa domanda e di mettersi in ordine alfabetico dalla A alla Z lungo le pareti della stanza, in base all'iniziale del nome pronunciato. Quando saranno tutti in linea, chiedi loro di presentarsi. Ciascuno deve controllare l'ordine corretto: in caso non lo fosse, invitali a cambiare di posto.
2	Qualcosa che non sai: questo gioco potrebbe seguire l'attività precedente. È consigliabile esercitare prima il gruppo con formule come <i>Io so, Io ho, ecc.</i> I partecipanti dicono il proprio nome aggiungendo qualche informazione in più che le altre persone non sanno, ad esempio: <i>"Mi chiamo Abida e so parlare quattro lingue/ ho tre fratelli"</i> .
3	Presentazioni: in questa attività la lingua italiana inizia a essere usata per presentarsi (ricorda che non è necessario stringersi la mano). Dividi il gruppo in due parti uguali e forma due cerchi, uno dentro l'altro: chi è nel cerchio interno è rivolto verso l'esterno, chi è nel cerchio esterno è rivolto verso l'interno. I partecipanti prendono la parola presentandosi, ad esempio: <i>"Ciao, Mi chiamo Aysha. Piacere di conoscerti."/ Mi chiamo Habiba./ Piacere di conoscerti"</i> . Il cerchio esterno si muove intorno, mentre il cerchio interno rimane fermo. Ripeti l'attività fino a quando tutti avranno preso la parola almeno una volta. Poi chiedi a metà delle persone del cerchio esterno di scambiarsi di posto con un numero uguale di persone del cerchio interno: in questo modo possono prendere a turno la parola e presentare una persona a un'altra, ad esempio: <i>"Ciao Aisha. Lui è Khaled."/ Ciao, piacere di conoscerti"</i> , ecc.
4	Cosa significa il mio nome: questa attività dà l'opportunità ai partecipanti di raccontare qualcosa di più su sé stessi, ad esempio: <i>"Mi chiamo Barakat. Significa benedizione. Ha scelto il nome mio nonno"</i> .

5	<p>Più informazioni: Dividi i partecipanti in coppie e chiedi loro di raccontare all'altro qualcosa su di sé, dando solo le informazioni che sono disposti a dare, come: cosa piace e cosa no, cosa sanno fare, ecc.</p> <p>Successivamente e a turno, una metà presenta l'altra metà della coppia al gruppo, ad esempio: <i>"Lui si chiama Hakim/ Viene dall'Afghanistan. Sa parlare Pashtu e Arabo. A lui piace giocare a calcio e tifa il Manchester United"</i>.</p>
---	---

B. Attività con le immagini: le immagini possono essere un ottimo modo per fornire un contesto neutrale alla costruzione del gruppo. Indicazioni su come scegliere immagini da usare nelle attività di supporto linguistico sono offerte dallo strumento 22 – [Selezionare immagini e oggetti per le attività linguistiche](#).

6	<p>Disponi sul tavolo una serie di immagini già selezionate. Ogni partecipante ne sceglie una. Poi, a coppie, gli apprendenti parlano insieme delle immagini scelte in base alle loro competenze linguistiche, scambiandosi domande come: <i>"Che cosa è? Perché ti piace questa immagine?"</i></p>
7	<p>Dividi i partecipanti in piccoli gruppi. Dai ad ogni gruppo tre o quattro immagini, da disporre sul tavolo. A turno, ogni partecipante sceglie un'immagine da descrivere, senza toccarla e senza dire quale ha scelto.</p> <p>Gli altri devono indovinare qual è, grazie a "indizi" quali ad esempio: <i>"Ci sono alcune persone. Stanno parlando. Sono in un negozio"</i>, ecc.</p>
8	<p>Disponi diverse immagini sul tavolo. Spiega quindi ai partecipanti che stanno per costruire una storia insieme. Invita uno qualsiasi tra loro a scegliere un'immagine e a cominciare una storia, come: <i>"Un giorno alcune persone sono in un centro commerciale"</i>. A seguire, la persona successiva prende un'altra immagine e continua la storia, ad esempio: <i>"Parlano di cibo"</i>, ecc. A seconda della competenza linguistica degli apprendenti, la storia può essere raccontata al presente (più facile) o al passato (più difficile).</p>
9	<p>Associazione di parole: i partecipanti, a turno, dicono una parola legata a una delle immagini e collegata in qualche modo alla parola precedente, ad esempio: <i>"finestra, vetro, pulire, secchio, acqua, caldo"</i>, ecc.</p> <p>Questa attività è particolarmente adatta anche per apprendenti con bassi profili di alfabetizzazione.</p>